

## 10° INCONTRO EUROPEO DELLE PERSONE IN POVERTA'

13 & 14 Maggio 2011 Egmont Palace, Bruxelles



### OCCUPAZIONE LAVORO LAVORI La realtà delle persone in povertà e dei socialmente esclusi

Sotto l'egida della Presidenza Ungherese dell'Unione Europea  
Con il sostegno della Commissione Europea  
Organizzato con l'assistenza della Rete europea contro la – EAPN  
Ospitato dal Governo del Belgio nel Palazzo Egmont, Bruxelles



## Introduzione

Presentiamo qui una sintesi del rapporto del decimo Incontro europeo delle persone in povertà. È possibile leggere e scaricare il rapporto completo, in diverse lingue tra cui l'italiano, sul sito Web di EAPN ([www.eapn.eu](http://www.eapn.eu)) e, solo in italiano, su quello del CILAP EAPN Italia ([www.cilap.eu](http://www.cilap.eu)).

L'Incontro è stato contrassegnato da alcuni interventi importanti quali quello tenuto durante la sessione plenaria di apertura dei lavori da Csaba ORY, membro del Parlamento europeo e presidente dell'Incontro e quello di Zoltan BALOG, Ministro ungherese per l'Inclusione Sociale. Nel corso della plenaria hanno preso la parola anche il Commissario dell'Unione Europea per l'Occupazione, gli Affari Sociali e l'Inclusione, Lázlo ANDOR, e Poul Skytte CHRISTOFFERSEN, ambasciatore danese che, parlando a nome della futura Presidenza dell'Unione, ha confermato l'impegno del proprio paese ad organizzare il prossimo incontro. La sessione plenaria di apertura dei lavori si è conclusa con un intervento di Leif JENSEN, uno dei delegati del nono incontro.

Antonia CARPARELLI, della Commissione Europea, Jean LAMBERT, parlamentare europea, Ludo HOREMANS e Fintan FARRELL, rispettivamente presidente e direttore di EAPN, hanno colto l'occasione per riportare ai delegati quale seguito avessero avuto le raccomandazioni fatte durante i nove incontri precedenti. I delegati hanno poi potuto commentare o fare domande su quanto detto dagli oratori. Infine, Danielle DIERCKX, dell'Università belga di Anversa, ha presentato i risultati dello studio sull'impatto degli Incontri a livello nazionale ed europeo.

Molti e vari i mezzi di comunicazione utilizzati dalle delegazioni per presentare la realtà delle loro vite utilizzando le più svariate tecniche: mimi, filmati e video, presentazioni in powerpoint, teatro, prestidigitazione. Queste brevi interpretazioni hanno messo in risalto le differenze, ma anche le tante similitudini, tra gli stati membri e hanno messo in evidenza quale sia la realtà che le persone in povertà devono affrontare quando cercano un lavoro decente.

I gruppi di lavoro, i cui risultati sono stati presentati in plenaria dai delegati e dagli ospiti, sono stati un veicolo importante di discussione e scambio che hanno suscitato le riflessioni e le analisi di Antonia CARPARELLI (Commissione Europea), di Mik Wooley, presidente del Comitato per l'Occupazione, Estelle CEULEMANS (CES) e di Rebekah SMITH di Business Europe. A ciò è seguito un interessante dibattito tra oratori e delegati sul tema dell'occupazione e del lavoro di qualità durante il quale i delegati hanno potuto presentare i loro punti di vista, le loro proposte e suggerimenti.

## Sarà Europa 2020 a fare la differenza?

**'Occupazione, lavoro e lavori: la realtà delle persone in povertà'** era il tema di questo incontro europeo delle persone in povertà e dei socialmente esclusi svoltosi a Bruxelles dal 13 al 14 maggio 2011. L'Incontro, ospitato dal governo del Belgio nel palazzo Egmont, è stato organizzato sotto l'egida della Presidenza UE ungherese con il sostegno della Commissione Europea e della Rete europea contro la povertà. Come nei nove anni precedenti, oltre alle 26 delegazioni provenienti da altrettanti paesi e composte da persone in povertà o da socialmente esclusi, hanno partecipato all'incontro decisori politici a livello europeo (Commissione, Parlamento, la Presidenza di turno ungherese e le future Presidenze polacca e danese), i rappresentanti di istituzioni nazionali e internazionali, le parti sociali (Confederazione europea dei sindacati e Business Europe), rappresentanti del mondo accademico e di ONG.

Moltissimi tra i delegati si sono posti la domanda se gli strumenti attivati dall'Europa, e in special modo quelli previsti dalla strategia 'Europa 2020', possano veramente fare una differenza nel contrastare una situazione di crisi sempre più profonda che ha fatto sfumare moltissimi posti di lavoro, ha reso i sussidi sociali sempre più difficili da ottenere e ha deteriorato in modo consistente la qualità della vita delle persone in povertà e dei socialmente esclusi.

Le persone in povertà hanno avuto l'opportunità di confrontarsi sui principali nodi di oggi e hanno potuto fare proposte per rendere l'accesso al lavoro di qualità meno complicato. Il problema di fondo

è che le proposte in materia fatte a livello europeo, e a volte anche a quello nazionale, benché buone non sono mai state seguite dai fatti. Dovendosi confrontare con l'impatto che la crisi globale ha sulla loro vita di tutti i giorni, i poveri hanno espresso tutta la loro rabbia perché: *"noi risentiamo l'impatto della crisi molto più che le banche"*.

Tutti gli ospiti che hanno ascoltato con attenzione e si sono confrontati con i delegati hanno ribadito che per attivare politiche europee sensate è di grande importanza ascoltare l'esperienza delle persone in povertà e dei socialmente esclusi.

## **Decimo incontro delle persone in povertà: raccomandazioni al Consiglio per l'Occupazione, le Politiche Sociali, la salute e i Consumatori**

Il tema dell'Incontro era "Occupazione Lavoro lavori: la realtà delle persone in povertà e dei socialmente esclusi". A fronte di una crisi sempre più profonda, che causa la perdita di molti posti di lavoro, difficoltà crescenti nell'accedere ai sussidi e il deterioramento della qualità della vita di molti di coloro che sono già poveri o socialmente esclusi, molti dei presenti si sono domandati se gli strumenti messi in essere dall'Unione Europea – e prima di tutto la strategia 'Europa 2020' – possano veramente contribuire a fare la differenza nelle loro vite e in quella dei loro figli.

Le principali raccomandazioni delle persone in povertà presenti all'Incontro sono state:

- Il bisogno di lavori di qualità. Se il lavoro deve essere un modo per uscire dalla povertà, allora le autorità pubbliche e le parti sociali devono fare in modo che la spinta verso i "lavori poveri" sia ribaltata, assicurando a tutti lavori di qualità e salari decenti che consentano di vivere dignitosamente, con sistemi di protezione sociale che rispettino il lavoro e la responsabilità di ognuno. Lavori senza qualità per i poveri non sono la risposta giusta.
- La mancanza di posti di lavoro. I delegati hanno ribadito con forza che le persone in povertà vogliono lavorare ma che questo desiderio si scontra con i pochi posti di lavoro a disposizione, realtà resa ancora più drammatica dalla crisi. La situazione è tale che per molte persone, anche se è sempre più difficile ottenere sussidi o aiuti, il lavoro non è un'opzione realistica. In mancanza di lavoro le persone devono comunque usufruire di un reddito sufficiente che permetta loro di vivere dignitosamente.
- Sostegno all'accesso al lavoro. Anche quando trovare un lavoro dignitoso è difficile, le persone in povertà o i disoccupati di lunga durata dovrebbero poter contare su un sostegno personalizzato che li aiuti nella loro ricerca. Investire nello sviluppo umano fin dalla prima infanzia, investire nella scuola, senza abbandonare coloro che lasciano gli studi troppo presto, e investire nella formazione permanente è essenziale per aumentare le possibilità di trovare un lavoro dignitoso.
- Combattere la discriminazione. L'attenzione si è posata sulla discriminazione di cui sono vittima fasce e gruppi di cittadini specifici: i disabili, i migranti, gli ex carcerati, i disoccupati di lunga durata, i rom. Le barriere discriminatorie si combattono applicando la legislazione vigente e con le azioni positive. Inoltre, bisogna porre attenzione specifica alle difficoltà delle donne che, spesso, sono responsabili della cura familiare e che, altrettanto spesso, hanno lavori precari e di bassa qualità.
- Dalle parole ai fatti. I delegati hanno affermato che durante questo incontro, così come nei precedenti, hanno spesso ascoltato proposte molto belle per lottare contro la povertà: gli obiettivi specifici di riduzione della povertà, la Raccomandazione sull'Inclusione Attiva e sul Reddito Minimo Adeguato, l'accesso ai servizi essenziali e il sostegno all'impiego, l'impegno a lavorare per strategie che combattano il fenomeno dei senza fissa dimora o la povertà dei bambini. I delegati hanno richiesto a gran voce che "dalle parole si passi ai fatti" e che "i poveri sono pronti a fare la loro parte, a tutti i livelli".

- Combattere le cause e non i sintomi della povertà. I delegati hanno riaffermato che gli attuali sistemi economici e sociali provocano povertà e ne aumentano i livelli e che, di conseguenza, le istituzioni politiche devono combattere le cause, e non solo i sintomi, della povertà.

Per il futuro, viene fatta la richiesta unanime che gli incontri annuali delle persone in povertà diventino un elemento strutturale e integrato della Piattaforma Europea contro la Povertà e che si basino su incontri nazionali e regionali, anch'essi visti come elementi strutturali della strategia europea contro la povertà.

## Raccomandazioni e proposte dai gruppi di lavoro

*Sei gruppi di lavoro in contemporanea, tutti dedicati al tema del lavoro, hanno visto lavorare insieme i delegati provenienti anche da sei delegazioni diverse e un buon numero di ospiti. Questa sezione cerca di cogliere l'essenza dei risultati e delle proposte scaturiti da questi gruppi e termina con le conclusioni degli ospiti.*

### Un lavoro di qualità, un salario decente e diritti sociali

Tutti i lavori sono dignitosi, sono le condizioni a non esserlo. L'Europa deve fare la sua parte per assicurare il pieno rispetto della dignità di tutti i lavori.

#### Le proposte:

Per avere una vita decente abbiamo bisogno che tutti gli stati membri adottino schemi di reddito minimo più alti della soglia di povertà, senza discriminazioni di accesso quali, per esempio, l'età. Il reddito minimo dovrebbe basarsi su un paniere di acquisti ben definito e su indicatori quali l'accesso all'istruzione, al telefono, a Internet, alla possibilità di viaggiare...

La Raccomandazione europea sull'Inclusione Attiva deve essere implementata in modo olistico e non solo focalizzandosi sull'attivazione ma adoperandosi per realizzare i tre pilastri del reddito minimo adeguato (con una direttiva specifica), l'accesso a servizi di qualità e il sostegno all'accesso a un lavoro decente.

- Sussidi degni di questo nome per coloro che non possono lavorare a causa di gravi problemi di salute
- Non discriminare più tra lavori manuali e lavori di concetto (impiegati contro operai)
- Far conoscere e far rispettare i diritti dei lavoratori
- Libertà di accettare o rifiutare i lavori che vengono proposti
- Regole precise sulla qualità del lavoro e per un salario che permetta ai lavoratori e alle loro famiglie di vivere dignitosamente
- Controlli stringenti in quei settori lavorativi dove è più facile sfruttare i lavoratori
- Mantenimento di alti livelli contributivi che consentano di continuare a finanziare sistemi di protezione sociale di qualità
- A lavoro uguale, paga uguale – uomini e donne inclusi
- Il costo del lavoro non è un costo ma un investimento. Gli stipendi devono riflettere anche la difficoltà del lavoro
- Creare opportunità in tema di mobilità, cura dei bambini e accesso al lavoro
- Sicurezza del lavoro con contratti a lungo termine e il rispetto dei diritti del lavoratore
- Il superamento del fenomeno dei "lavoratori poveri" deve diventare una priorità nell'agenda politica dei governi degli stati membri
- Servono proposte per sconfinare l'economia nascosta
- Sarebbe necessario sviluppare Indicatori di qualità standardizzati.

### Istruzione, formazione e apprendimento

Il lavoro, la casa, l'istruzione e la formazione devono essere considerati diritti fondamentali ... I delegati pensano che l'istruzione e la formazione soffrano spesso di troppe lacune o non rispondano adeguatamente ai bisogni delle persone, in special modo dei poveri.

#### Le proposte:

- Superare gli ostacoli all'istruzione e alla formazione
- Facilitare l'accesso alle informazioni e agli aiuti finanziari
- Rafforzare i meccanismi di monitoraggio

- Rafforzare gli aiuti per coloro che non sono in grado di intercettare le richieste del mercato del lavoro
- Rafforzare le informazioni sui diritti dei disoccupati
- Garantire sostegni finanziari a coloro che stanno seguendo una formazione specifica
- Riconoscimento delle qualifiche
- Basta con i tagli alla scuola e all'istruzione, austerità o no!
- Creare percorsi di sostegno all'accesso al lavoro che includano i servizi di base, la casa, il reddito adeguato per tutti in tutti i paesi e realizzare modelli universali di reddito minimo garantito in quei paesi che ancora non ce l'hanno.

### **Servizi per l'impiego: un'occasione persa?**

Molti delegati hanno descritto le loro difficoltà con le agenzie per l'impiego che, spesso, sono vissute come un ostacolo e non un supporto alla ricerca di un lavoro.

#### **Le proposte:**

- I servizi per l'impiego devono sostenere le persone e non obbligarle ad accettare lavori o formazioni non confacenti
- Le politiche del lavoro e i servizi devono poter contare sull'esperienza delle persone in povertà che devono essere interpellati in quanto esperti
- Sostenere le ONG e le imprese sociali che lavorano per l'inclusione lavorativa dei gruppi vulnerabili e dei socialmente esclusi

### **Discriminazione: un grande ostacolo all'occupazione**

Secondo molti delegati molto spesso le difficoltà a trovare un lavoro si basano sulla discriminazione.

#### **Le proposte:**

- Lo stigma e la discriminazione si combattono, prima di tutto, applicando e rafforzando le leggi esistenti
- Creare servizi personalizzati tagliati sulle effettive necessità delle persone, in grado di lavorare per il superamento degli ostacoli incontrati dai gruppi discriminati
- Inclusione dei disabili nel mercato del lavoro
- Lavoro protetto per persone con problemi di salute mentale
- Investire nella scuola e non abbandonare quei giovani che smettono troppo presto
- Per salvare il nostro futuro bisogna fermare i tagli all'istruzione e bisogna investire nella formazione permanente

### **Riconciliare la vita professionale e familiare, lavoro di cura e volontariato**

I delegati si sono soffermati sulla mancanza di riconoscimento dell'impatto della disoccupazione nella vita delle famiglie e sulle difficoltà contro cui essi si scontrano per riuscire a ottenere, conservare o rientrare al lavoro.

#### **Le proposte:**

- Aiuto olistico alla famiglia in termini di sostegno al reddito, accesso ai servizi e rispetto dei diritti dei bambini
- Sostegno ai genitori, garantendo l'istruzione gratis e un posto per tutti i bambini nei nidi e negli asili
- Il lavoro di cura deve essere visto come un investimento
- Trovare un equilibrio tra assenza per maternità e congedo parentale per facilitare il rientro al lavoro di ambedue i genitori

- Piuttosto che dare i bambini in affidamento esterno, garantire il sostegno necessario a quelle famiglie e donne che devono lavorare e, nello stesso tempo, prendersi cura dei figli
- Incoraggiare il lavoro volontario e non complicarlo con controlli, autorizzazioni e pratiche burocratiche
- Basare la scelta di nuovo personale non solo sull'esperienza professionale acquisita ma anche su quella di volontariato.

## Diritto alla dignità

Il rispetto dell'essere umano deve essere il punto di partenza: le persone devono essere riconosciute per quello e per chi sono.

### Le proposte:

- Pari dignità a tutti i tipi di lavoro
- Sostegno ai disabili e ai loro genitori o famigliari perché la cura di un disabile è un 'lavoro'
- Accesso senza preclusione ai diritti fondamentali: la casa, il lavoro, la cultura, il reddito e la salute.

## La crisi

"Più delle banche sono i poveri a risentire della crisi" e malgrado i nuovi obiettivi europei di lotta alla povertà, la crisi peggiora e certo non migliora le cose: la povertà aumenta.

### Le proposte:

- Considerare le implicazioni sociali della crisi dovrebbe essere la priorità assoluta
- Riforme sociali - ricostruire il sistema sociale - redistribuzione della ricchezza – sistema fiscale più equo
- Riconoscere i debiti come una delle cause della povertà nascosta
- Mettere l'essere umano al centro della ripresa. Un'Unione Europea unita può virare verso un'Europa sociale
- Tassare le transazioni finanziarie
- Ridistribuire i profitti delle banche
- Fermare le dislocazioni delle imprese
- Basta competizione (che non funziona) e virare verso la solidarietà
- Più cooperazione all'interno del mercato del lavoro globale...

## Partecipazione

Delegati e ospiti si sono trovati d'accordo nell'affermare che la voce dei poveri deve essere ascoltata.

### Le proposte:

- Garantire che gli incontri annuali europei delle persone in povertà diventino parte integrante della Piattaforma Europea contro la Povertà
- Stabilire regole precise per la partecipazione, a tutti i livelli
- La partecipazione non deve essere solo coinvolgimento ma deve servire a raggiungere dei risultati.

## Le risposte degli ospiti che hanno partecipato ai gruppi di lavoro: “Il nodo è l’implementazione ...”

Anche se forse gli ospiti non erano molto numerosi essi erano senza dubbio altamente rappresentativi: parlamentari europei, membri del Comitato per la Protezione Sociale e di quello per l’Occupazione, rappresentanti della Commissione, amministratori e politici nazionali. Questo perché, benché questi incontri non siano inseriti all’interno di una struttura precisa, continuano a essere molto importanti.

E’ stato chiaro a tutti gli ospiti che: *“molti tra i delegati concordano con le linee politiche europee, specialmente per quanto riguarda la Raccomandazione sull’Inclusione Attiva e i suoi tre pilastri per il reddito adeguato: risorse, accesso al mercato del lavoro, economia sociale e partecipazione nella società per diventare cittadini attivi, accesso ai servizi per la salute, per la cura dei bambini, per la casa e la partecipazione... il nodo è l’implementazione: dobbiamo far sì che tutto ciò accada”*. Questa richiesta richiama quanto affermato durante l’Incontro dell’anno passato, cioè che *“la carta non si mangia”*.

E’ altrettanto chiaro che il lavoro è lo strumento migliore per uscire o combattere la povertà ma, nelle parole di molti degli ospiti ciò è vero solo in parte perché la qualità del lavoro, un salario decente, un lavoro stabile, l’equilibrio tra vita professionale e vita familiare sono altrettanto importanti. Ecco perché è essenziale adoperarsi per avere misure a sostegno della famiglia, per esempio assicurando gli asili nido per tutti i bambini. E, dobbiamo combattere la povertà dei bambini, dobbiamo rispettarne i diritti.

Attenzione specifica è stata dedicata alla discriminazione e all’esclusione dei disabili, dei migranti e dei rom. In Europa abbiamo bisogno di maggiore solidarietà e di una più equa distribuzione della ricchezza e dei redditi. E, infine, dare la parola ai poveri è importante perché è fondamentale imparare ad ascoltarli e prendere nella dovuta considerazione le loro parole.

### **Alcuni suggerimenti da parte degli ospiti**

La maggior parte dei presenti – ospiti o membri delle delegazioni nazionali – si sono trovati d’accordo nell’affermare che la Raccomandazione sull’Inclusione Attiva deve essere implementata. Molti tra gli ospiti hanno proposto di sviluppare una Direttiva Quadro che obblighi tutti i paesi a garantire risorse adeguate (usando budget standardizzati), accesso al mercato del lavoro, accesso ai servizi (asili nido per tutti i bambini), equilibrio tra vita familiare e lavorativa e attenzione particolare all’inclusione attiva di gruppi specifici (disabili, persone a basso reddito, migranti) attraverso, per esempio, l’economia sociale.

I suggerimenti per garantire la corretta realizzazione di ‘Europa 2020’, specialmente in relazione agli obiettivi contro la povertà, includono il monitoraggio permanente e la valutazione costante sui livelli di raggiungimento degli obiettivi descritti nei Programmi nazionali di Riforma, la realizzazione dell’articolo 9 del Trattato di Lisbona (valutazione dell’impatto sociale), la ricerca e la diffusione delle buone pratiche.

Questi suggerimenti sono stati indirizzati al Parlamento europeo, alla Commissione, al Comitato per la Protezione Sociale e a quello per l’Occupazione, al Consiglio d’Europa e alle parti sociali, nel rispetto del ruolo e delle responsabilità di ognuno di loro. Infine, tutti hanno concordato sul fatto che le conclusioni dell’Incontro devono essere distribuite e diffuse in tutte le istituzioni europee, a cominciare dalla Commissione e dal Consiglio. *“Questi incontri dovrebbero essere parte integrante e strutturale della Piattaforma Europea contro la Povertà”*.

### **Gli impegni degli ospiti**

Tutti gli ospiti si sono impegnati a riportare l’esperienza vissuta durante l’incontro, così come le sue conclusioni, nel loro posto di lavoro, lavorando affinché le richieste e le raccomandazioni diventino



realtà. Le parti sociali si sono impegnate ad assistere i propri iscritti nella realizzazione dell'Accordo Quadro europeo sul mercato del lavoro inclusivo. La citazione che segue può forse dare un'idea di quanto gli ospiti si sono portati a casa: *"il gruppo di lavoro ha rafforzato il mio impegno contro la povertà e l'esclusione sociale"*.

### ***Ringraziamenti***

Coordinatore : Micheline GERONDAL

Rapporto finale: Pauline GEOGHEGAN

Copertina. La presentazione creativa dei delegati del Regno Unito, disegnato e prodotto da Migration

Voice e ATD Fourth World

Traduzione dall'inglese: Letizia Cesarini Sforza

L'incontro è stato finanziato dalla Commissione Europea (Programma PROGRESS) e dalla Presidenza ungherese dell'UE. Le opinioni contenute in questa sintesi del rapporto finale non riflettono necessariamente quelle della Commissione Europea o della Presidenza ungherese.